

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Mercoledì 3 Settembre 2014

Numero XV—2014

**Stipes:** finite le vacanze: si torna a pedalare ma...

# ...CHE ESTATE, RAGAZZI!



*Ce la racconta Paolo Benzi: Un'abbuffata di chilometri tra fatica e goliardia, nel più classico stile Turbike!*

## Stipes, lentamente ma si riparte!

*Ricomincia la stagione autunnale, in attesa degli ultimi vacanzieri*

### Vincenzo, quante emozioni...!



*Il Tour che ha emozionato gli Italiani!*



*Brindisi tra "Hermesetas" e "Bergen": gli eterni rivali...*



# L'occhio del Presidente



## Si rivede Salusti. Tex torna a pedalare

E' il 30 Agosto 2014 e al parcheggio di Vicovaro ci sono poche macchine e quasi tutte "Turbike"!!!

Non siamo molti alla partenza di questa bellissima tappa, ventuno per l'esattezza, ma era prevedibile dato che molti rientreranno dalle vacanze domani. La giornata è bellissima e sarà un piacere pedalare per circa 100 km lungo la valle del Turano, valle percorsa a Maggio dai professionisti del giro d'Italia. Il Mossiere di turno è dei "Lupi" Sig. Marco Petrella che assolverà al compito perfettamente, presidiando alcuni bivi insidiosi dove ...qualcuno riesce sempre a sbagliare strada!

Il Punto Intermedio è fissato ai piedi della salita di Arsoli e verrà raggiunto a velocità regolare da tutto il gruppo che oggi osserva un'unica partenza; quindi appena passato il bivio della Sublacense dove la strada inizia a salire do il via alla tappa e il gruppo come per magia si allunga e pian piano scompaiono tutti dalla mia visuale! Per la verità qualcuno mi precede di un centinaio di metri ma

non mi sforzo per raggiungerli poiché non sono in forma e questa notte ho dormito pochissimo e male. Comunque, non mi sembra di andare piano e mi dico che ...qualcuno lo raggiungerò! Infatti, dopo aver lasciato la via Tiburtina raggiungo LOLLI e poi DEGL'INNOCENTI che è insieme a CARLO CLAVARINO (futuro Turbike) e con loro procedo lungo la via

Turanense ammirando i colori e la bellezza della natura circostante, in particolare il colore del lago che rispecchia il celeste del cielo e il verde della vegetazione! Quando arriviamo alla diga Leonello e Marco si sono già defilati e hanno deciso di evitare i quattro km finali che portano a STIPES, mentre io dò dei consigli utili a Carlo Clavarino per arrivare "indenni" al paese; quindi superata la Diga innesto subito il mio 34/30 e salgo non senza faticare le dure erte che portano a Stipes! Davanti a me CLAVARINO sale con un rapporto

liano GIORGI a 46"!!! Terzo Antonio CRISTOFANI a 1'25"!!! Quarto è l'ottimo Mario FELICI a 2'40"! Quinto è Maurizio PELLEGRINI a 6'42"!

Nella "E2" Vince Salvatore SCOGNAMIGLIO in 1h 53'12" e raccoglie il primo alloro Turbike! Al posto d'onore Giuseppe BUCCI a 10'04"!

Nella "A1" Vince Paolo BENZI in 1h 52'18"!!! Bravo Paolo sei migliorato molto e il prossimo anno sono pronto a scommettere che vincerai la "E2"!!!

AL Secondo posto arriva Amerigo CASTAGNA a 1'19"!!! Tempi da "E2"!!! Al terzo posto Angelo FERIOLI a 6'11"!!!

Nella "A2" Vince Salvatore MALTESE in 1h 56'46"!!! Al posto d'onore Stefano MICONI a 7'41"! Terzo un grande Claudio SILVESTRI a 7'47"!!! Quindi Carlo CLAVARINO a 15' che precede Marcello CESARETTI che giunge a 16'!!!

Nella "A3" Vince Carlo GOBBI in 2h 18'17"!!! Al secondo posto ex-aequo LOLLI e DEGL'INNOCENTI (F.T.M.1)! Quarto è Claudio SCATTEIA F.T.M. 2).

Alla tappa ha partecipato anche Massimo SALUSTI che speriamo

mo torni presto a pedalare con noi.... per buttare giù quella "panzetta"!!!

Auguriamo a Marco DEGL'INNOCENTI di aver superato i problemi che tanto lo hanno angosciato e di rivederlo presto ai vertici del Turbike!!!

Nella "E1" Vince un grande MARTINEZ che copre i 48 km del percorso col tempo di 1h 48'20"!!! Bravo "Hermo" meritavi questa vittoria!!!

Al posto d'onore il neo Turbike Emi-



Il glorioso arrivo del Presidente a Stipes: quest'anno grande forma per lui!

**Marcello Cesaretti**



## En danseuse



### Tra caldo, tafani e... chiletti di troppo!

La tappa di oggi segna la ripartenza del calendario Turbike: tappa corta (47 km), con due salite (Arsoli e Stipes), con un lungo tratto centrale pianeggiante (Turanense). Al parcheggio di Vicovaro non siamo molti, complice una data che coincide con le va-

vanno dalla parti di Vivaro Romano. Io, che avevo cercato di tenere le ruote del gruppetto, me li trovo tutti alle spalle e vengo agganciato sulla Turanense prima da Mario Felici, poi dal trio Cileno-Romano-Velletrano. Ora, questi 25 km circa di pia-

sempre di più, le gambe si induriscono, il cuore ticchetta più velocemente, il respiro si fa più veloce... insomma, si soffre.

Dopo 2 km mi giro e non c'è più nessuno: davanti a me vedo Mario e lo prendo a riferimento. A 500 metri dalla fine

Vicovaro ritroviamo via via tutti gli altri che, alla spiccio-lata, rientrano dalla rasoziata di Stipes.

Flash da Stipes: "aumenta" (H.Martinez). La maglia sudata di Salvatore Scognamiglio. "ho attaccato in



Paolo Benzi e la sua singolare "cartolina" dal Lago del Turano

canze di qualcuno, ma la voglia di sgambettare è sempre la stessa. Qulcuno (anche il sottoscritto) sfoggia qualche kiletto di troppo (grigliate? Birre? Sagre di paese?...), altri bicilette nuove. Non essendo molti, il desk presidenziale (presidente-mossiere) decide per una partenza a gruppi compatti.

Ai piedi di Arsoli la gara s'accende: scattano gli eI con Hermo, Felici, Emiliano (l'orso dei Simbruini), Antonio e lo svedese (che però cede subito... 8kg in più di pancetta...). questo gruppetto ben assortito però, sbaglia l'impossibile, in una tappa dalla planimetria abbastanza semplice: se ne

no hanno significato dilapidare quel poco di vantaggio che avevo accumulato nella salita di Arsoli, anche perchè dietro si erano formati dei trenini che viggivano a 40 di media.

Dopo aver lasciato sulla sinistra la salita di Muro Pizzo, laggiù, sulla destra, si vede la diga sul Turano e lassù, tra le selve sabine, si intuisce lo "skyline" di Stipes.

All'imbocco della salita mi volto e vedo il coriaceo Castagna lì, a pochissimi metri e davanti a me un muro: guardo il garmin e vedo già 11% e so che il peggio deve ancora venire, perchè dopo qualche centinaio di metri ecco il 12%, poi il 13. La velocità si riduce

incontro Hermes che riscende per andare a recuperare Maurizio Maury Bergen: ma che non gli è bastata la salita? Misteri cileni! Comunque... sulla piazzetta di Stipes arriviamo tutti con la lingua di fuori: colpa del caldo? Colpa della salita? Colpa dei kiletti accumulati in estate? Diciamo che siamo un po' ciclisti da mosche, nel senso che la nostra velocità (velocità?) in salita, permette a tafani, pappataci, api e vespe di attaccarcisi e di romperci le scatole!

....quindi, dopo la faticaccia, via con Muro Pizzo ed Orvino, per un mini rinforzino insieme con Hermo, Emiliano ed Angelo. Al parcheggio di

piano, alla faccia degli scalatori" (S.Maltese). "andiamo insieme, tanto gli altri sono avanti" (M.Felici) ma erano tutti dietro (nds). I pantaloncini di Marco Petrella, con mega tascone anteriore. "abbiamo fatto pure noi il rinforzino" (M.Cesaretti). Birra e gazzosa per Hermo e Maury. I tafani su Muro Pizzo. Emiliano Giorgi con le tasche piene di fichi (cipollati all'albero di un contadino a Poggio Moiano).

Amici, ad maiora

**Paolo Benzi**



# Pensieri e parole



## Versi di un'estate

### Quelli che ...

Quelli che ti salutano ...

Quelli che ti sfiorano ...

Quelli che ti incitano manco fossi Nibali  
e non hanno mai spinto sui pedali.

Quelli che ti insultano ...

Quelli che si accodano ...

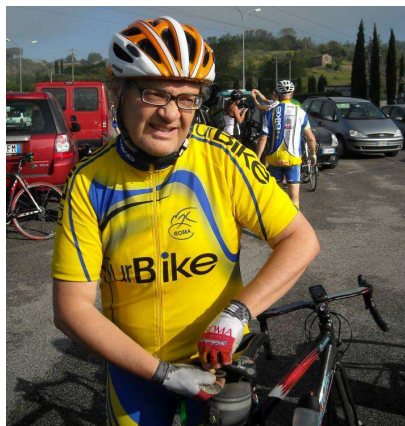
Quelli che ti suonano perché pensano che tu  
non li senta  
e poi ti passano a metri trenta.

Quelli che proprio non ti vedono ...

Quelli che non ti considerano ...

Quelli che sopra ti passano senza rispetto  
e ti ritrovi rotto dentro un letto

Quelli come noi  
che vorremmo foste voi  
che amano la bici  
e sulla strada tutti amici.



"Er poeta" ... e, a lato, Luzi mostra il "reperto" salvavita

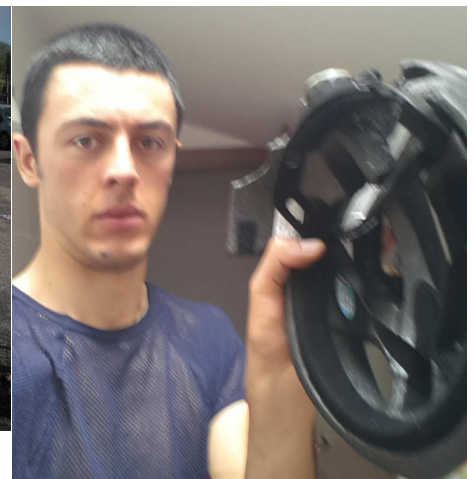
### Il Casco

Cantava una volta il grande Vasco  
"voglio una vita spericolata!"  
ma se esci per una pedalata  
è meglio che in testa porti il casco.

Se poi vuoi emulare Vasco  
che diceva "vado al massimo"  
e ti senti campionissimo  
è meglio che in testa porti il casco.

Dai retta a me e pensa a Vasco  
che si ritrova poi in qualche bar  
senza aver più niente da raccontar  
per non aver portato in testa il casco

*Paolo "Project" Proietti*





# Ciclovagando



## Le zingarate estive

Sono imballatissimo. Ho i muscoli induriti. Sono in overtraining, se sapessi cosa significhi questa parola.

Prima della partenza per le vacanze al mare, spesso ho disquisito con l'amico Ale Luzi su salite, percorsi, pendenze, strade panoramiche...

Ora, visto che, finanziariamente parlando, le mie vacanze non possono essere infinite, ad agosto ho avuto un discreto tempo a disposizione per fare qualche giro.

Di questo devo ringraziare la mia dolce metà per due motivi: il primo è che, anche al mare, mi ha coinvolto nello speed walk e in qualche corsetta (alla fine abbiamo fatto circa 80 km) e questo mi ha mantenuto in discreta forma (tranne aver "preso" 3 kiletti complice la nduja calabrese). Il secondo motivo è che ha sopportato le mie transumanze agostane.

Vorrei qui raccontarvi in brevi schede, quello che ho potuto pedalare nel mese di agosto.

## Campo Staffi



(starring: Emiliano Giorgi, Paolo Benzi, Angelo Ferioli e Gianni Di Giacomo)

Partiamo dal parcheggio sulla sublacense per affrontare in sequenza Arsoli, Carsoli, Valico di Montebove, Tagliacozzo, Piccola Svizzera, Capistrello, Campo Staffi, Filetino, Trevi, Altipiani di Arcinazzo e Subiaco.

Tutto procede a meraviglia, tempo splendido, temperatura perfetta, panorama stupendo, compagnia ottima, percorso impegnativo ma non impossibile, salite lunghe ma con pendenze mai eccessive. Dopo la sosta al bar di Capistrello, iniziamo l'ascesa verso Serra S. Antonio e Campo Staffi e ognuno sale come meglio crede. A metà salita ci fermiamo ad un fontanile ed agganciamo un solitario mountain biker che faceva lo stesso percorso. Rapido ristoro idrico e via. Dopo un paio di km BUUUM: la ruota posteriore di Emiliano si lacera in un punto e rischia di farlo in altri due. Lunga sosta per incollare tip-top dentro il copertone e via. Verso Campo Staffi ARI-BUUUM.... è un incubo.



In alto, il "game over" di Emiliano. A sinistra: Benzi e Ferioli si rifocillano a Filetino, A destra: i "magnifici 4" dei Simbruini

Cerchiamo qualcosa con cui rattoppare il copertone, e il tutto viene svolto davanti agli occhi di due vecchietti che, divertiti dal diversivo, si offrivano per accompagnare il buon Emiliano fino ad Arcinazzo. Dopo aver riparato per l'ennesima volta la ruota, decliniamo l'offerta dei vegliardi e si parte verso Filetino. ARI-ARI-BUUM: bandiera bianca, game over, finito, finish, a casa....ma ecco che vediamo arrivare una macchina che, lenta lenta, scende dal cocuzzolo della montagna, si avvicina, si ferma... sono i due vecchietti: "dai che ti accompagnamo ad Arcinazzo" e lì, grandi ringraziamenti, salamelecchi,

**Segue a pagina 6**

**Segue da pagina 5** attappetinati. Intanto Gianni che era in avanscoperta, ci comunicava che prendeva la via del ritorno. Una breve sosta al bar di Filetino con Angelo per un panino (partriti alle 7.45 si erano intanto fatte le 2.30) e via a recuperare Emiliano. Lo incrociamo al bar di Arcinazzo e ci si da appuntamento per il recupero: Altipiani di Arcinazzo, cronometro fino al parcheggio sublacense, cambio di scarpe, smontaggio bici, macchina, via, velocità controllata (occhio agli autovelox), km 25 della sublacense, recupero dell'amico sfortunato (che nel frattempo si era fatto oltre 6 km a piedi con gli scarpini, peggio di Abebe Bykila), ritorno al parcheggio, missione compiuta!!!

## Summerturbike in Sabina

(starring: Marcello Cesaretti, Roberto Rotella, Angelo Ferioli, Salvatore Scognamiglio, Antonio Cristofani, Claudio Silvestri, Marco Petrella, Paolo Benzi, Hermes Martinez, Gianni Di Giacomo et al.) Partenza dal parcheggio di Saxa Rubra, poi Tiberina, bretella, Passo Coresei, Talocci, Quattro Venti, Granari, Torrita, Nazzano, vallonato verso Civitella S.Paolo, Fiano, bretella.



A sinistra, Salvatore "spacca" non solo "mozzi"... . A destra: Petrella e Rotella in tenere effusioni

Grande "caciara", goliardia in bicicletta (però Salvatore deve mettersi il casco!!!), divertimento allo stato puro, sgambata perfetta. Fa un pò caldo, ma questo non intimorisce nè "spaccamozi" che pedala col solito 53x11 anche in salita, nè Ferioli che sulla salita verso Torrita sparisce alla vista del gruppo e lo ritroviamo in piazzetta: "ho fatto una variante con delle pendenze difficili (20%?)" e lo vediamo che sogghigna... non è che ce la riproporrà in qualche futura tappa Turbike? Salvatore buca e cambia tre camere d'aria dicendo che sono tutte bucate (ma era la pompetta che non funzionava). Io al bivio per Fiano saluto la compagnia e faccio un allungo a S.Oreste, Straccamuli e Formello. Arrivo a casa bello accaldato e abbastanza sfiancato ma contento di aver goduto di una bella compagnia.

## Giro in Sabina



### Impietosa cafonata ai piedi di Paganico...

scritta su un muro ci riporta con i piedi per terra, noi, che pedalando ci immaginiamo protagonisti di imprese memorabili: "Tella fatta a bicicletta? Mo' pedala". Eh già, perchè salendo verso Collalto la strada si fa impegnativa, inizio a sbuffare, Emiliano sale e mi viene a recuperare, sale e riscende a riprendermi. Questo accadrà anche verso Vivaro e verso Civitella (ultimi 300 mt al 15%). Nel frattempo non poteva mancare la sosta al forno di Orvinio per la mitica pizza bianca (...e rossa, aggiungo io). Veloce il tratto fino sotto Castel Madama ed ultimi 4 km come dessert, in un caldo umido veramente fastidioso. Al Parcheggio ci diamo appuntamento dopo due giorni per Campo Catino.

**Segue a pagina 7**

(starring: Paolo Benzi ed Emiliano Giorgi)

Partiamo dal parcheggio di Castel Madama e facciamo Sambuci, Vicovaro, Licinese a salire, Muro Pizzo, Turanense, Collalto Sabino, Poggio Cinolfo, Turanense, Vivaro, Vallinfreda, Orvinio, Licinese a scendere, deviazione per Civitella di Licenza, Vicovaro, Tiburtina, Castel Madama paese.

Emiliano ha cambiato in ordine: copertoni (ottimi i continental GP 4000), casco, attacchi, revisione completa della bici, vista la brutta esperienza di Campo Staffi. Pedaliamo di conserva fino ad Orvinio poi su Muro Pizzo inizia a piovigginare (assuppaviddrani cit. A.Camilleri). Il lago del Turano è squarciato da luci ed ombre ed è uno spettacolo che il Divino ci concede. Al bivio di Paganico una



Il Lago del turano squarciato da luci e ombre

## Campo Catino

Segue da pagina 6 (starring: Emiliano Giorgi e Paolo Benzi)

Ci ritroviamo al parcheggio del “punto d’incontro” a Valmontone e facciamo la Casilina, fino a d Anagni, poi Acuto, Fiuggi, 155 fino sotto Guarcino, Guarcino, Campo Catino, Guarcino, Colle Cimetta, Altipiani di Arcinazzo, Piglio, Prenestina, Bivio Genazzano, Valmontone.



Emiliano Giorgi e il terribile “Gatto delle Nevi”: in salita, stessa potenza...

Alla partenza da Valmontone decidiamo di affrontare il tratto fino a Guarcino in maniera blanda, sapendo che, l’ascesa verso Campo Catino è lunga 18 km e 1140 metri di dislivello. Attraversiamo Anagni, saliamo verso Acuto e, dopo Fiuggi, ci buttiamo giù verso Guarcino. Arriviamo lì corazzati, abbeverati e rificillati. L’attacco della salita è il peggiore: la strada si impenna subito intorno la 9%, poi si mantiene regolare, va su tra il 6 e il 7%, inoltrandosi nel bosco. Ritorna a salire quasi alla fine, dove si reggiunge la punta max di pendenza, l’11%. Arriviamo in vetta con le nuvole e una leggera pioggia, la temperatura scesa a 13 gradi. Qualche foto, qualche foglio di giornale rimediato al bar (gestito da

un Filipino... a Campo Catino.... provincia di Frosinone... boh???) e giù, alla ricerca di temperature più miti. Verso Colle Cimetta la stanchezza affiora ma il più è fatto. Da Colle Cimetta a d Altipiani di Arcinazzo è una teoria di curve e controcurve... bellissimo. Verso Piglio invece, si gode di un bel panorama: la discesa è lunga, e arriva fino al bivio per Olevano. Leggero mangia e bevi verso Valmontone e stop. Un’altra bella giornata l’abbiamo messa in cascina.

## Summerturbike Monteflavio

(starring: Marcello Cesaretti, Antonio Cristofani, Claudio Silvestri, Marco Petrella, Paolo Benzi)

Partiamo dal parcheggio di Passo Corese ed affrontiamo Talocci, Quattro Venti, Toffia, Salaria vecchia, Nerola, Montorio, Monteflavio, Moricone, Acquaviva, Canneto, Talocci. Siamo pochi, è la giornata post ferragosto, ci sono da smaltire le carni grigliate, le salsicce, il vinello fresco e sincero che ha lubrificato la brace. Antonio è un mastino, si presenta con già una 50ina di km pedalati, forte della sua colazione a base di avena (“l’avena la si dà ai cavalli per incalorirli” cit. A.Cristofani), pedala che è uno spettacolo. Andiamo abbastanza tranquilli fino a Nerola e lì il presidente ci incita a proseguire (“forza che andiamo su di passo” cit. M. Cesaretti). Arriviamo a Monteflavio in coppia, con Antonio che ha morso più volte i freni per rallentare, che spesso ha smesso di pedalare per farmi compagnia. In piazza ci accolgono la banda musicale e le majo-



Silvestri, Cristofani e Petrella, tra i protagonisti di questa movimentata “Summerturbike”



rette... ringraziamo la pro loco di Monteflavio ma non ci sembra di aver fatto un’impresa epica meritevole della fanfara. Dopo la sosta, giù fino ad Acquaviva, poi Canneto. Qui lascio la compagnia per un solitario rinforzino che mi porterà a Fara Sabina, Toffia, Mirtense, Castelnuovo, Granica, Quattro Venti e Talocci. Ritorno solo soletto al parcheggio. Acqua fresca, Sali minerali e a casa.

La calorosa accoglienza riservata ai Turbikers dalla pro loco di Monteflavio...

Segue a pagina 8

## Tolfa

**Segue da pagina 7** (starring: Paolo Benzi, Americo Castagna)

Ritrovo alla Giustiniana poi Braccianese, Sasso, Aurelia, Tolfa, Manziana, Braccianese.

Americo è un torello, è un generoso, tira che è una bellezza, si mette davanti a brutto muso e spinge sulle pedivelle. E' tenace, coriaceo, roccioso... sul tratto verso Sasso gli dico "Ameri... a tutta fino a Due Casette" e lui si mette di buzzo buono a dare i cambi. Filamo che è una bellezza. Tiriamo il fiato sull'Aurelia e poi su fino a Tolfa, dove il compagno risente un po' dello sforzo. Dopo la discesa da Tolfa, la salita verso Manziana diventa difficile per il caldo, ci serve un fontanile, lo scorgiamo sulla destra, facciamo un lungo pit-stop. Poi di nuovo a pestare sui pedali per il veloce rientro verso La Storta. Bel girotto.



Benzi e Castagna alla conquista estiva di Tolfa

## Monte Scalambra



(starring: Paolo Benzi, Emiliano Giorgi, Hermes Martinez)

Partenza dal parcheggio "punto d'incontro" di Valmontone, poi bivio Genazzano, Prenestina, La Forma, Serrone, Monte Scalambra, Serrone, La Forma, Roiate, Bellegra, Capranica, Guadagnolo, Capranica, Castel S.Pietro, Palestrina, Casilina, Valmontone.

"Tra le dieci salite più difficili del centro Italia" cit. A.Luzi. Col suo tratto centrale di 2km al 12% con punte al 17 è un vero spauracchio. Appena lasciata la Prenestina la strada si inerpica verso Serrone al 7%, poi, lasciato il paese sulla sinistra, le pendenze si fanno via via più dure, fino all'a-

### In vetta al terribile Scalambra

poteosi già descritta, con tornanti, cavatappi, destra-sinistra continui.. Al termine del tratto infernale 500 metri di piano e poi di nuovo su, con la strada che torna intorno al 10% per lunghi tratti. Arrivato a 100 metri dal piazzale tre cani maremmani, ringhiosi ed abbaianti ,mi hanno costretto a chiedere soccorso...("aiuto, voglio arrivare in cima, venite giù...") e così il soldato RyanBenzi fu salvato dall'intervento del Valoroso Martinez, coordinato dal comandante Giorgi. Il tutto avveniva in uno scenario surreale, con le nuvole basse che avvolgono filacciose la cima della montagna ("sopra c'era la nevia" cit. H. Martinez). Fatto lo Scalambra penso che tutto sia più facile ed invece, quello che non ti aspetti, quello che non mi aspetto è dietro l'angolo: la salita verso Roiate, un 3 km e mezzo al 9%. Notevole il sorpasso di Hermo ai danni di una Toyota Yaris nella discesa da Roiate. Adesso c'è lo strappo di Bellegra, poi Capranica e Guadagnolo. Ma tutto è addolcito, ormai il più è fatto, lo Scalambra è alle spalle. Siamo a Valmontone, le gambe sono indurite, il cumulo è notevole, ma è fatta!



Paolo, Emiliano e Hermo: meritata siesta, dopo le fatiche e la "nevia"...



## SS Trinità di Vallepietra e Campo dell'Osso

Segue da pagina 8 (starring: Emiliano Giorgi e Paolo Benzi)

Partenza dal parcheggio sublacense, Subiaco, Via dei Monasteri, Jenne, Vallepietra, Santuario, Vallepietra, Jenne, Campo Dell'Osso, Subiaco

Niente... anche oggi siamo in due, ma va bene così. Con l'amico Emiliano c'è un'intesa ormai salda: lui conosce bene i Simbruini, io di più la parte della Sabina... Lui conosce le salite "a sensazioni", io mi rifugio nei numeri... Lui va bene in piano, in falsopiano, sulle salite morbide e su quelle dure, io mi difendo in discesa (vuoi mettere?). La salita che porta al santuario della SS. Trinità è lunga 17,5 km. I primi 4 sono morbidi, poi si fanno via via più impegnativi. Dopo il bivio per il paese, la strada "mena" subito, ma la strada va su a strappi: 10%, 3, 8, 12, breve discesa, piano, 10.... Il pezzo più difficile è "la cava", dove si raggiunge il 14%, insieme con gli ultimi 2 km, dove il cumulo di fatica si fa sentire e dove si coprono 180 mt di dislivello. Arrivati al piazzale non si può non andare al santuario e quindi via, bici in spalla e giù verso il luogo di tanta devozione popolare. Lungo il sentiero che porta alla cappella vediamo i numerosi segni di questa devozione (ma anche lo sconcio del più turpe mercimonio), con gli ex-voto, le croci dei pellegrinaggi. Rapida prece davanti all'immagine, rito dell'uscita al contrario e di nuovo su al piazzale. Nella discesa Emiliano scivola e cade: fortunatamente nulla di grave, una botta al ginocchio e tanto spavento. Ora ci aspetta Campo dell'Osso, la strada la conoscono in molti, per me è la prima esperienza: la soffro nella parte finale, per fortuna il pianoro prima dell'ultimo strappo mi fa recuperare un po' di energia. La discesa verso Subiaco, con i numerosi tornanti è spetta-



Dal parcheggio del Santuario, uno sguardo alla valle

colare, il fondo perfetto... in 15 minuti sono giù. Sulla sublacense Emiliano apre il gas ed io mi accucio nella scia, facendomi trascinare al parcheggio a 40 all'ora. Speriamo che il ginocchio non gli si gonfi.



Tira più un... pezzo di pizza che una paia di buoi!



Meritato spuntino a Campo dell'Osso per l'eroico Emiliano

Finisco con una citazione canora: "... cosa sono adesso non lo so, sono solo, sono solo del mio passo..." (P.F.M., Impressioni di settembre)

Amici, ad maiora

Paolo Benzi



# Frammenti di storia



## La "Gazzetta gialla"!!!

La vittoria di Nibali al Tour de France è un fatto storico che ricorderemo a lungo anche per come è stata ottenuta. La bellissima e sorprendente vittoria di Sheffield nella 2nda tappa, l'impresa incredibile sul pavè nella tappa di Aremberg, le splendide vittorie sulle Alpi e sui Pirenei, 19 giorni in maglia gialla, sono tutti fatti che già ora sembrano straordinari ma che, nel tempo, assumeranno ancora più rilevanza per la loro eccezionalità. Davanti alla tv più volte ho avuto la consapevolezza di vivere momenti unici, di avere il privilegio di vedere, in diretta, immagini che saranno riproposte ai posteri per ricordare un'impresa bella ed importante.

La sua vittoria porta con sé anche un concentrato di emozioni: c'è l'orgoglio nazionale, che



### Vincenzo Nibali a Chamrousse: solo, a braccia alzate

Nibali in particolare ritrae in modo forte ed elegante, c'è l'emozione, ancora più vigorosa, legata all'immedesimarsi in parte nel personaggio autore di un'impresa che tutti noi ciclisti sogniamo.

Ma non è tutto qui: il giorno dopo, ovviamente, compro il giornale da conservare per ricordo e cosa trovo? La Gazzetta dello Sport completamente GIALLA!!! Proprio come la prima Gazzetta del Turbike che pubblicai nel 2009! Che bella iniziativa a sottolineare e dare risalto ad un'impresa meravigliosa!!! A tal proposito meglio stendere un velo pietoso sulle scelte fatte da altre testate sedicenti sportive... - solo per fare un esempio, perfino il Wall Street Journal (ediz. Europea) ha dedicato in prima pagina più spazio alla vittoria di Nibali di quanto non abbia fatto un giornalucolo romano (ista), dicono a tiratura nazionale, che dovrebbe scrivere di sport.

L'iniziativa della Gazzetta GIALLA ha avuto una grandissima eco in tutto il mondo, è andata a ruba nelle edicole (una copia da collezione), ha spopolato anche sul web.

E poi, ancora un racconto ed un'immagine bellissima. Nibali il giorno dopo il grande trionfo: in viaggio, alla guida dell'auto, con la bici caricata nel bagagliaio, che si dirige (insieme all'amico Vanotti e le famiglie) in Belgio per un circuito a cui è invitato. Alla guida con la bici caricata in auto, proprio come noi quando ci mettiamo in viaggio per andare alla Nove Colli o alla Maratona delle Dolomiti!!

Roberto Pietrangeli

Il giusto tributo al campione, da parte della Gazzetta



# “Il pioniere”

Alla scoperta della prossima tappa

## 17° TAPPA: Vicovaro A24- Guadagnolo

Vecchio classico Turbike anche questo. Tappa apprezzata e temuta, teatro di grandi imprese e tragiche cadute (chiedere “Curva Pietrangeli”) ma tutt’altro che monotona.

**Madonna della Pace apre.... La Guerra!** Attacchi solitari sono difficili tra rivali dello stesso livello, perché al traguardo mancano poco meno di 40km, ma c’è da aspettarsi la prima selezione.

Selezione che invece fa tradizionalmente lo **strappo dopo Pisoniano**, in cui, prima

del bivio per Guadagnolo, si tocca persino l’11-12% di pendenza. E’ breve ma duro questo strappo, ed è l’ultimo a doppia cifra dell’intera frazione.

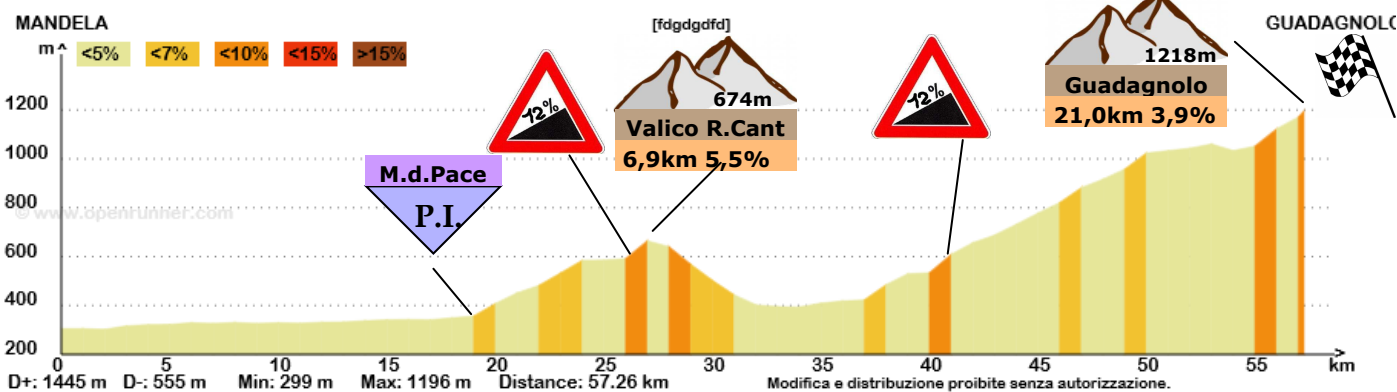
Da qui una **lunga parte “pedalabile”** può favorire i gruppi inseguitori.

Negli **ultimi 3km**, seppur non durissimi (tratti al 6-7%), si può provare a piazzare l’ultima stoccata.

Tappa da combattere fino all’ultimo metro, se si hanno rivali dello stesso livello non sarà facile fare distacchi rilevanti

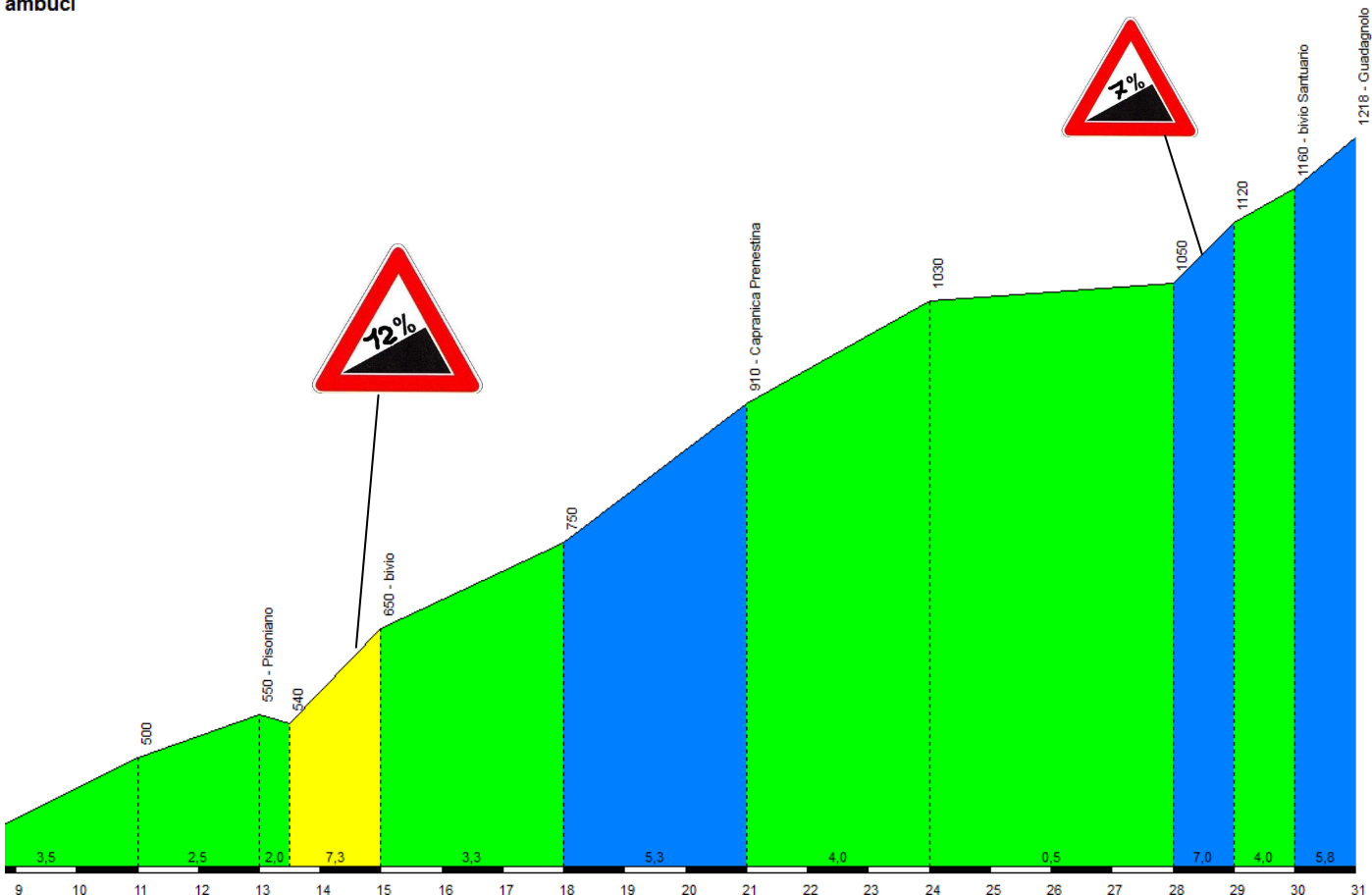


Il borgo di Guadagnolo: piccolo e panoramico



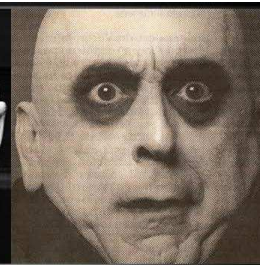
### LA TAPPA LA SALITA FINALE

ambuci





*Separati  
alla nascita*



*Il "saccoccione" alla Doraemon*

Già si nutrivano forti sospetti  
sulla natura "Disneyana" di  
Marco Petrella.

Queste foto, ancora una volta,  
spazzano via ogni dubbio:

Marco è stato certamente sepa-  
rato alla nascita da Doraemon!!



Marco Petrella e, a lato, il  
suo inconfondibile alter-ego  
Doraemon.

Entrambi muniti di  
"saccoccione" magico!



# Scatti matti

